



Nei giorni di mercato le piazze sono zeppe di gente, si ride, si scherza per tutto il giorno. Il popolo (...) bada con occhio acuto ai fatti altrui, i ricchi e i nobili stanno rinchiusi nelle loro case

Johann Wolfgang von Goethe

Alla Gran Guardia Imprenditori atipici e intellettuali che si «sporcano le mani». La giornata de «Il Bello dell'Italia» nel segno della rottura degli schemi

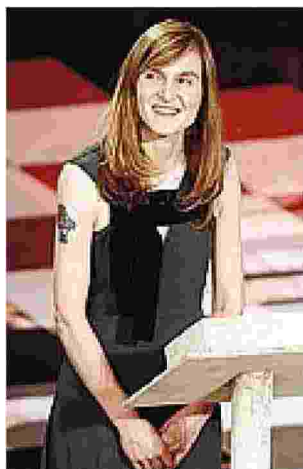
L'industria 4.0 e le altre svolte

Rimescolare le carte, rompere gli schemi per ricomporli in un ordine nuovo, sorprendente. *Disruption* — termine che racconta un modo di agire oltre i canoni tradizionali, che rovescia e «rompe» le convenzioni — non è forse una delle parole più in voga ed evocative del momento? Domani, alla Gran Guardia di Verona, la nostra *disruption* avrà i volti e le storie di imprenditori atipici e coraggiosi, di intellettuali che si «sporcano le mani», di imprenditori/intellettuali che hanno fatto della cultura la propria impresa e che dalla cultura hanno imparato a trarre profitto, di startupper cresciuti mescolando innovazione (tecnologica) e tradizione (culturale). Tutti alla ricerca di quel «punto di rottura» che, come nelle reazioni chimiche, fa nascere il nuovo.

La mattinata è dedicata agli studenti: alle 10 *lectio* di Marzio Breda, storica firma del *Corriere della Sera*, l'uomo che ha raccontato gli ultimi cinque presidenti della Repubblica Italiana, perché solo la certezza di regole comuni può far fiorire imprenditorialità e talenti. Alle 12 l'inaugurazione ufficiale con l'«Editoriale del bello» di Nicola Saldutti, a capo della redazione Economia del *Corriere*. Dopo il saluto del sindaco di Verona, Flavio Tosi, si entra nel vivo con l'intervento di Giulio Pedrollo, vicepresidente di Confindustria, per capire quanto l'industria 4.0 faccia già parte del nostro pre-

sente e del nostro modo di vivere. Alle 12.45 i nuotatori Fabrizio Rampazzo, Giorgio Lamberti e Luca Pizzini — campioni di tre diverse generazioni — racconteranno, aiutati dallo scrittore Giovanni Montanaro, il «miracolo Verona», fabbrica di fuoriclasse, con fotografie e filmati, per una digressione ludica che ci porterà al primo confronto del pomeriggio. Tema: la cultura come business è un'eresia? Dalle 14.30 ne discutono Daniela Cavallo e Marta Ugolini dell'Università di Verona, lo scrittore Roberto Cotroneo, la direttri-

Per gli studenti
Lectio di Marzio Breda che sul «Corriere» racconta i presidenti della Repubblica



Sarda Cristiana Collu guida la Gnam

ce della Galleria di Arte moderna di Roma Cristiana Collu, l'ideatrice del Festivalletteratura di Mantova Annarosa Buttarelli, il presidente dell'Associazione nazionale Fondazioni Lirico/sinfoniche Cristiano Chiarot e Marilisa Allegrini, la signora dell'Amarone, membro (entusiasta) del Circolo Peggy Guggenheim, esempio da esportare per la contaminazione creativa fra impresa e arte.

Della formazione necessaria per affrontare il futuro, fra filosofia, matematica e *soft skills*, discutono alle 16 la filosofa Adriana Cavarero, la matematica Chiara Burberi e Mauro Bordinon, direttore H-International School. Alle 17, dopo un laboratorio di D Thinking a porte chiuse che ha per obiettivo la stesura di un inedito «manifesto del bello», saliranno sul palco per raccontarne i risultati imprenditori «maturi» come Giovanni Bonotto e Bruno Vianello e startupper come Marco Cristani, Davide Scomparin, Tommaso Gecchelin e Sarah Villere Pottharst: il dialogo è introdotto da Stefano Micelli, direttore della Fondazione Nordest, e dagli interventi di Fabrizio Guelpa, della Direzione Studi e ricerche Intesa Sanpaolo, e Luciano Gamberini, l'uomo delle Rir - Reti innovative regionali, una delle autostrade dove corre il presente e il futuro dell'impresa di qualità. Chiude la giornata, alle 19.30, la conversazione al pianoforte con Giovanni Allevi, perché anche la musica, in fondo, è manifattura. E bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi c'è



Marilisa Allegrini, della omonima azienda di vini



Daniela Cavallo, docente di Marketing Territoriale a Verona



Stefano Micelli direttore della Fondazione Nordest



Giulio Pedrollo 44 anni, da aprile '16 è vice presidente di Confindustria